

→ **Il presidente** del gruppo interviene dopo il taglio del rating sul debito operato da Moody's
→ **Sotto accusa** il governo per «lo scarso senso di responsabilità dimostrato con la manovra»

Bernabè: Telecom paga la crisi politica ed economica del Paese

Il taglio del rating Telecom da parte di Moody's? Franco Bernabè incassa e reagisce. Per il presidente del gruppo le responsabilità vanno cercate nella classe politica. «Troppo onerosa l'asta per le frequenze digitali».

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Le agenzie di rating non si occupano soltanto, spesso in modo controverso, dei conti e delle prospettive economiche e finanziarie delle nazioni. La stessa opera di valutazione e giudizio, e questo spiega ancor più la loro contestata importanza, viene compiuta per enti locali, istituti di credito, aziende industriali e di servizi. E così mercoledì sera sotto la scure di Moody's è finita la Telecom, ed il fatto che si trovi in buona compagnia non autorizza a spendere il classico "mal comune mezzo gaudio". In particolare l'agenzia di rating ha tagliato da stabile a negativo l'outlook sul rating assegnato al principale gruppo di telecomunicazioni del nostro Paese.

REPLICA IMMEDIATA

Troppo importante il declassamento subito da Telecom Italia per non aspettarsi un'immediata replica. Che infatti è giunta puntuale sotto forma di un'intervista rilasciata dal presidente del gruppo, Franco Bernabè, al sito FirstOnline. «La decisione dell'agenzia Moody's di tagliare l'outlook sul rating del debito - ha dichiarato il primo dirigente - non mette in discussione la bontà delle nostre strategie ma sottolinea la crescita dei rischi derivanti dagli effetti negativi di una stagnazione economica esacerbata dalle misure di austerità. Nonostante questo Telecom Italia riconferma pienamente tutti i suoi target di medio e lungo periodo».

Ma non è finita qui, tutt'altro. Bernabè ha infatti sfruttato l'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa, con particolare "attenzione" per il mondo politico. Infatti, secon-



Foto Ansa

Un po' di Formula Uno nei nuovi prodotti Pirelli

BICOCCA ■ Pirelli lancia sul mercato «p zero silver», il nuovo pneumatico derivato dalla Formula uno che sarà commercializzato in edizione limitata dalla prossima primavera. Il presidente Marco Tronchetti Provera, ieri alla Bicocca con Paul Fitoussi e Severino Salvemini, ha detto che gli obiettivi 2011 sono confermati malgrado il rallenta-

mento dell'economia: «Grazie anche alla spinta della Formula uno c'è stato nel primo semestre un aumento di oltre il 30% delle vendite di Pirelli nel segmento premium. Nella prima metà dell'anno la quota di vendite del gruppo nell'alto di gamma è passata dal 60 al 65% in Europa, il mercato più importante di questo comparto a livello mondiale».

do il presidente di Telecom il giudizio dell'agenzia di rating è in larga misura «il frutto del deterioramento del quadro politico e economico del Paese. Purtroppo anche Telecom paga un caro prezzo allo scarso senso di responsabilità della classe politica che si è manifestato appieno sulla manovra economica, resa per noi ancora più pesante dall'onerosità dell'asta sulle frequenze». Asta il cui incasso provvisorio ha toccato proprio ieri i 3,08 miliardi, circa 780 milioni in più rispetto alle offerte iniziali.

Insomma, un autentico sfogo, anche se Bernabè ha voluto subito cancellare l'inevitabile sospetto: «No,

non ho alcuna suggestione per la politica, non è il mio mestiere. In Telecom, poi ho ancora tantissimo da fare». Questo non gli ha impedito di giudicare in modo positivo il possibile ingresso in campo di un altro manager illustre, Alessandro Profumo. «Qualunque cittadino - ha detto - voglia impegnarsi per il bene della collettività e intenda sottoporsi al giudizio popolare, e a maggior ragione chi ha dimostrato competenza, va giudicato positivamente. D'altra parte, la mia contrarietà a governi tecnici non esclude affatto che si chiamino a raccolta, molto più di quanto si è fatto finora, persone competenti e qualificate».

Comunque, con l'intento di cancellare le ombre sulla tenuta del piano di riduzione del debito, Bernabè ha sottolineato nell'intervista che la partecipazione di Telecom Italia all'asta per le frequenze, liberate dalle tv locali con il passaggio al digitale terrestre, non avrà alcun impatto, appunto, sul progressivo calo dell'indebitamento. «Colgo l'occasione - ha concluso - per confermare pienamente tutti i nostri obiettivi e in particolare quelli di riduzione del debito a medio termine, senza l'onere dell'asta, e quelli di lungo periodo che comprendono detto onere».